

ATTI

DELLA

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

1965

PRESENTAZIONE

Gli atti della Società speleologica italiana vennero pubblicati, per vari anni, dalla Rassegna Speleologica Italiana di Como.

Recentemente il direttore di detta rivista comunicò al Consiglio della Società che non poteva continuare questo servizio. In seguito a tale comunicazione il Consiglio, riunito in Verona, nel quindicennio dalla istituzione della S.S.I., dopo aver ringraziato il direttore della Rassegna per le sue prestazioni disinteressate, si vide costretto a deliberare la pubblicazione degli Atti in una nuova forma.

I soci della S.S.I. (soci individuali e Gruppi Grotte soci collettivi) troveranno quindi in questi Atti quelle notizie salienti che illustrano la vita della Società nonché eventualmente comunicazioni italiane ed estere riguardanti la Speleologia. Il Consiglio si riserva di accettare lavori scientifici nei limiti delle possibilità finanziarie.

Una viva preghiera è fatta a tutti i Soci, individuali e collettivi, di inviare notizie (e specialmente comunicazioni bibliografiche) al Segretario della Società.

In questo primo anno degli Atti diamo particolare risalto a due documenti fondamentali votati dall'Assemblea di Bologna (1965): lo Statuto e il Regolamento con i quali è stata anche meglio regolata la posizione dei Gruppi Grotte in seno alla S.S.I.

In questo fascicolo si legge anche una Memoria del presidente della S.S.I. distribuita in omaggio a tutti i congressisti del IV Congresso internazionale di Speleologia (Lubiana, 1965); in essa è delineata la storia della S.S.I. nel suo primo quindicennio.

Il Consiglio ringrazia fin d'ora tutti quei Soci che, inviando notizie o aiuti finanziari, sosterranno questa nostra pubblicazione sociale.

ASSEMBLEA DI BOLOGNA - 1965

Nel marzo 1965 si tenne a Bologna l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria (questa per la riforma dello Statuto). Diamo qui di seguito il testo dello Statuto e del Regolamento.

STATUTO DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Votato dall'Assemblea Generale Straordinaria, in Bologna, nei giorni 28 e 29 marzo 1965.

Art. 1 - La Società Speleologica Italiana ha per scopo la diffusione ed il progresso della speleologia.

Art. 2 - Essa ha sede legale in Pavia, ma i suoi organi potranno riunirsi anche in altre località.

Art. 3 - Organi della Società sono: l'Assemblea dei Soci, un Consiglio, un Comitato Esecutivo, un Collegio dei Sindaci. Il Consiglio è composto dal Presidente e da dodici Consiglieri. Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario, dal Tesoriere e da un Consigliere.

Art. 4 - Il Presidente, il Consiglio ed il Collegio dei Sindaci vengono eletti dai Soci ogni triennio, anche a mezzo posta. Tutti possono essere rieletti. Il Consiglio elegge nel suo seno il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere ed il Consigliere per il Comitato Esecutivo.

Art. 5 - In caso di vacanza presidenziale, il Vicepresidente assume la carica di Presidente. Verificandosi vacanza di componenti del Consiglio o del Collegio dei Sindaci, la sostituzione avviene con la nomina dei Soci che seguono l'ultimo eletto nella precedente votazione.

Art. 6 - Il Collegio dei Sindaci è composto da tre membri.

Art. 7 - L'Assemblea si convoca di norma ogni anno, ed in via straordinaria quando il Consiglio lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta domanda motivata da almeno un decimo dei Soci. La sede dell'Assemblea sarà scelta dal Consiglio.

Art. 8 - Prima delle Assemblee il Consiglio darà comunicazione ai Soci dell'Ordine del Giorno. I Soci potranno richiedere l'iscrizione di argomenti diversi preavvisando il Presidente con un anticipo di almeno un mese.

Art. 9 - I Soci potranno farsi rappresentare da altri Soci partecipanti all'Assemblea, mediante delega scritta. Ogni Socio non può assumere più di tre deleghe, oltre la delega di un Ente.

Art. 10 - Le deliberazioni dell'Assemblea devono essere prese a maggioranza di voti, in prima convocazione con presenza di almeno metà dei Soci, compresi i rappresentanti per delega, in seconda convocazione con qualsiasi numero di Soci presenti.

Art. 11 - Possono essere Soci ordinari singole persone, Associazioni speleologiche ed altri Enti. Il Consiglio può nominare Soci onorari e benemeriti. Per essere ammessi alla Società occorre presentare al Consiglio domanda scritta, controfirmata da due Soci. Sulle domande di iscrizione decide il Consiglio.

Art. 12 - Il Socio paga una quota annua il cui ammontare viene stabilito dall'Assemblea.

Art. 13 - I Soci hanno diritto ai servizi scientifici, tecnici, editoriali e turistici posti in essere dalla Società. I Soci sono tenuti: 1) a contribuire alla tutela del patrimonio speleologico nazionale; 2) a versare la quota sociale; 3) ad osservare le disposizioni dello Statuto e quelle degli organi della Società.

Art. 14 - Le entrate della Società sono costituite: a) dalle quote sociali; b) da elargizioni, contributi, sovvenzioni di Enti o di privati; c) da eventuali proventi di attività della Società.

Art. 15 - Il presente Statuto è integrato da un Regolamento.

Art. 16 - Le modifiche al presente Statuto possono essere deliberate dall'Assemblea straordinaria appositamente convocata a tale scopo. Qualunque proposta di modifica dovrà essere resa nota per iscritto ai Soci due mesi prima dell'Assemblea e per essere adottata dovrà riunire i voti ed i quattro quinti dei votanti.

Art. 17 - Lo scioglimento della Società potrà essere deliberato esclusivamente dall'Assemblea straordinaria espressamente convocata, la quale dovrà pronunciarsi sulla destinazione dei beni sociali, esclusa la loro ripartizione fra i Soci. La deliberazione dovrà essere presa con la maggioranza dei due terzi dei Soci.

REGOLAMENTO DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

TITOLO I - SCOPI (Art. 1 dello Statuto).

Art. 1 - La S.S.I. considera la speleologia fondamentalmente nel suo aspetto scientifico. Campo di studio della speleologia sono anzitutto le cavità naturali ipogee, considerate come fenomeno e come ambiente, per naturale estensione sono inoltre campo di studio della speleologia anche tutti gli aspetti morfologici, geologici, geografici, biologici e antropici legati all'esistenza di cavità naturali, che vengono considerati nel quadro del « fenomeno carsico » inteso in senso lato.

Art. 2 - Gli aspetti sportivo, tecnico e turistico dell'esplorazione delle cavità naturali possono rientrare negli scopi della S.S.I. come eventuale premessa per la ricerca e la conoscenza scientifica.

Art. 3 - La S.S.I. esclude dalla sua attività qualsiasi scopo di lucro.

Art. 4 - Per il perseguimento dello scopo sociale la S.S.I. può costituire nel suo seno Comitati di studio ed esecutivi, regolandone la composizione e l'organizzazione.

Art. 5 - La S.S.I. organizza e conserva il Catasto delle grotte italiane.

TITOLO II - SOCI (Artt. 11, 12, 13).

Art. 6 - Sono Soci della Società:

a) quelle persone che, dopo aver fatto richiesta di adesione, controfirmata da due Soci, sono state accettate dal Consiglio;

b) gli Enti o Associazioni legalmente riconosciuti, che hanno fatto richiesta di adesione e che sono stati accettati dal Consiglio;

c) le Associazioni speleologiche (qui di seguito denominate Gruppi Grotte), che hanno fatto richiesta di adesione, controfirmata da due Gruppi Soci della società, e che sono stati accettati dal Consiglio, previo accertamento dei requisiti di cui agli artt. 15, 16 e 17.

Art. 7 - Nel deliberare in merito all'accettazione dei Soci, il Consiglio tiene conto degli scopi della Società e del prestigio della S.S.I. e della Speleologia Italiana.

Art. 8 - I Soci pagano una quota annua, il cui ammontare viene stabilito dall'Assemblea ordinaria. Questa può stabilire una quota differente per i Gruppi Grotte. Gli Enti, di cui all'art. 6 comma b), possono, con deliberato del Consiglio, essere esentati dal pagamento della quota.

Art. 9 - Il Socio che entro l'anno non abbia rinnovato il versamento della quota, è escluso dal diritto di voto in Assemblea e nelle elezioni delle cariche sociali. Trascorso un secondo anno di morosità, dopo preavviso, egli sarà considerato decaduto.

Art. 10 - Il Consiglio può deliberare la radiazione di un Socio, per gravi motivi dandone motivata comunicazione all'interessato. Contro la decisione del Consiglio è ammesso il ricorso all'Assemblea dei Soci.

Art. 11 - Tutti i Soci si intendono impegnati alla tutela del patrimonio speleologico nazionale, e responsabili del prestigio della speleologia italiana in campo nazionale ed internazionale.

Art. 12 - Il Consiglio può nominare Soci onorari. Essi non sono tenuti al pagamento delle quote sociali, non hanno diritto di voto e non sono eleggibili alle cariche sociali.

Art. 13 - Il Consiglio può attribuire la qualifica di Socio benemerito a chi abbia sostanzialmente contribuito al benessere finanziario della Società.

Art. 14 - La Società può organizzare servizi scientifici, tecnici, editoriali e turistici, valendosi della cooperazione di persone e comitati. Tutti i Soci hanno diritto di fruire di tali servizi.

TITOLO III - GRUPPI GROTTI (Aart. 11).

Art. 15 - Per Gruppo Grotte si intende qualunque associazione, legalmente riconosciuta o di fatto, che abbia per scopo l'esplorazione e lo studio speleologico a null'altro subordinata e senza scopo di lucro.

Art. 16 - I Gruppi Grotte possono essere Soci della S.S.I.. A tale scopo devono presentare al Consiglio domanda scritta, controfirmata da due Gruppi Grotte soci della Società. All'atto della loro adesione devono depositare presso la Segreteria della S.S.I. il loro statuto sociale, nel quale deve essere esplicitamente precisato lo scopo sociale del Gruppo.

Art. 17 - I Gruppi Grotte sono tenuti a:

- a) comunicare alla S.S.I. ogni eventuale variazione del proprio Statuto;
- b) comunicare alla S.S.I. l'elenco aggiornato delle proprie cariche sociali, ed in particolare le generalità della persona la cui firma è autorizzata a rappresentare ed impegnare il Gruppo;
- c) comunicare e tenere aggiornato l'elenco nominativo di quei propri soci che siano anche soci della S.S.I.;
- d) comunicare ogni anno alla S.S.I. un rapporto sull'attività svolta;
- e) comunicare ogni altra novità che venisse loro ufficialmente richiesta dagli organi direttivi della S.S.I..

Art. 18 - I Gruppi Grotte sono tenuti al pagamento della quota sociale per essi fissata ai sensi dell'art. 12 dello Statuto e dell'art. 8 del Regolamento. Ogni Gruppo Grotte dispone di un voto agli effetti della elezione delle cariche sociali, ed in Assemblée. In sede di Assemblée il voto del Gruppo sarà espresso da un Socio della Società, regolarmente delegato dal Gruppo.

Art. 19 - I Gruppi Grotte Soci della S.S.I. si impegnano ad accettare ed osservare le disposizioni dello Statuto e quelle degli organi della Società.

Art. 20 - Il Consiglio può convocare delegati dei Gruppi Grotte, su scala nazionale o regionale, per discutere problemi attinenti all'attività dei Gruppi stessi.

Art. 21 - I Gruppi hanno diritto di fruire dei servizi messi in atto dalla Società, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento. Essi possono ricevere, a discrezione del Consiglio e con l'obbligo di rendiconto, contributi finanziari per l'esercizio della loro attività.

TITOLO IV - ASSEMBLEA (Artt. 3, 7, 8, 9, 10).

Art. 22 - L'Assemblea dei Soci è un organo della S.S.I. ai sensi dell'art. 3 dello Statuto sociale.

Art. 23 - L'Assemblea dei Soci è convocata in via ordinaria una volta all'anno, e in via straordinaria quando lo richieda il Consiglio o quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno un decimo dei soci. La convocazione dell'Assemblea è fatta dal Presidente.

Art. 24 - La convocazione dell'Assemblea è comunicata ai Soci almeno due mesi prima della data stabilita. Nella comunicazione sarà indicato l'ordine del giorno. I Soci potranno richiedere l'iscrizione di argomenti diversi, preavvisando il Presidente, almeno un mese prima dell'Assemblea. L'ordine del giorno dovrà sempre contenere anche la voce « varie ed eventuali ».

Art. 25 - All'Assemblea partecipano con diritto di voto tutti i Soci in regola col pagamento dei canoni, compresi i Gruppi Grotte, che vi sono rappresentati da Soci debitamente delegati. I Soci potranno farsi rappresentare da altri Soci mediante delega scritta, che dovrà essere depositata presso la Presidenza dell'Assemblea all'inizio dei suoi lavori. Ogni socio non può assumere più di tre deleghe, oltre la delega di un Ente o Gruppo Grotte.

Art. 26 - L'Assemblea è valida, in prima convocazione, quando siano presenti almeno metà dei Soci, compresi i rappresentanti per delega. In seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Art. 27 - Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza semplice dei voti, eccetto nei casi in cui lo Statuto sociale richiede una maggioranza qualificata.

Art. 28 - L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Società. Essa può deliberare su qualsiasi argomento le venga sottoposto. Le sue decisioni sono impegnative per tutti i Soci.

Art. 29 - L'Assemblea straordinaria è convocata con le stesse modalità previste per l'Assemblea ordinaria. Essa non può deliberare su argomenti diversi da quelli previsti dall'ordine del giorno.

TITOLO V - PRESIDENTE (Artt. 3, 4, 5).

Art. 30 - Il Presidente viene eletto dai Soci, e resta in carica per un triennio. Egli può essere rieletto.

Art. 31 - Il Presidente rappresenta la Società verso i terzi. Egli vigila sull'applicazione dello Statuto e del Regolamento sociali; convoca il Consiglio e l'Assemblea; presiede il Consiglio (anche per delega scritta).

Art. 32 - In caso di vacanza presidenziale, il Vicepresidente subentra nella carica fino alle prossime elezioni sociali.

TITOLO VI - CONSIGLIO (Artt. 3, 4, 5).

Art. 33 - Il Consiglio è l'organo direttivo della Società. Esso è composto dal Presidente e da dodici Consiglieri.

Art. 34 - I Consiglieri sono eletti dai Soci e rimangono in carica per un triennio. Essi possono essere rieletti.

Art. 35 - Il Consiglio è convocato dal Presidente, di sua iniziativa, oppure quando ne viene fatta richiesta da almeno cinque consiglieri.

Art. 36 - Il Consiglio nomina nel suo seno un Vicepresidente, un Segretario ed un Tesoriere. Essi, assieme al Presidente ed a un Consigliere, costituiscono il Comitato Esecutivo.

Art. 37 - Le sedute del Consiglio sono valide purchè siano presenti (anche per delega) almeno sei Consiglieri più il Presidente o il Vicepresidente.

Art. 38 - Il Consiglio può delegare parte delle sue funzioni al Comitato Esecutivo.

Art. 39 - Il Consiglio può chiamare a partecipare ai suoi lavori, con funzioni consultive, qualunque Socio, o altre persone.

Art. 40 - I verbali delle sedute del Consiglio sono documenti riservati. Di essi viene fatto un estratto, che sarà a disposizione di tutti i Soci.

Art. 41 - In caso di vacanza di componenti del Consiglio, la sostituzione avviene con la nomina dei Soci che seguono l'ultimo eletto nella precedente votazione.

Art. 42 - Il Consiglio in carica decade, e dovranno essere indette nuove elezioni, nei seguenti casi:

- a) allo scadere del mandato triennale;
- b) in caso di dimissioni contemporanee del Presidente e del Vicepresidente;
- c) in caso di dimissioni contemporanee di più di sei membri;
- d) nel caso in cui, per successive applicazioni dell'art. 41, il Consiglio venga ad essere rinnovato per più di due terzi rispetto alla composizione originale;
- e) nel caso di un voto di sfiducia da parte dell'Assemblea straordinaria appositamente convocata.

Art. 43 - Allo scadere del mandato, il Consiglio rimane in carica per la ordinaria amministrazione, fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Art. 44 - I membri del Consiglio sono eletti « ad personam », e svolgono la loro funzione senza vincolo di mandato.

TITOLO VII - COMITATO ESECUTIVO (Artt. 3, 4).

Art. 45 - Il Comitato esecutivo è l'organo esecutivo della Società. Esso è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario, dal Tesoriere e da un Consigliere designato dal Consiglio.

Art. 46 - Il Vicepresidente è nominato dal Consiglio nel suo seno. Egli sostituisce il Presidente in tutte le sue funzioni, in caso di suo impedimento. Verificandosi vacanza presidenziale, il Vicepresidente assume automaticamente la carica di Presidente a tutti gli effetti, fino alle prossime elezioni sociali.

Art. 47 - Il Segretario è nominato dal Consiglio nel suo seno. Egli mantiene i contatti con i soci, conserva gli archivi sociali, redige e sottopone all'approvazione dei Consiglieri i verbali delle riunioni del Consiglio, conserva e tiene aggiornato l'elenco de Soci, coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni.

Art. 48 - Il Tesoriere è nominato dal Consiglio nel suo seno. Egli amministra le entrate della società, secondo le disposizioni del Consiglio; cura l'esazione delle quote sociali; segnala al Consiglio i casi di morosità; redige il rendiconto finanziario annuale della Società e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

Art. 49 - Il Comitato esecutivo provvede all'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio.

TITOLO VIII - COLLEGIO DEI SINDACI (Artt. 3, 4, 5, 6).

Art. 50 - I Sindaci, in numero di tre, sono eletti dai soci ogni triennio. Essi esercitano la supervisione amministrativa.

TITOLO IX - AMMINISTRAZIONE (Art. 14).

Art. 51 - Le entrate della Società possono essere impiegate esclusivamente per gli scopi previsti dall'art. 1 dello Statuto e dal titolo primo del Regolamento.

Art. 52 - I fondi della Società sono amministrati dal Tesoriere, in base ai deliberati del Consiglio.

Art. 53 - Eventuali contributi o sovvenzioni concessi alla Società per la esecuzione di determinate attività, possono essere amministrati su deliberato del Consiglio e sotto controllo dello stesso, da altre persone anzichè dal Tesoriere.

TITOLO X - MODIFICHE AL REGOLAMENTO.

Art. 54 - Il presente Regolamento potrà essere modificato dall'Assemblea ordinaria o straordinaria, con maggioranza semplice di voti. Qualunque proposta di modifica dovrà essere portata a conoscenza dei Soci, due mesi prima dell'Assemblea.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 1 - Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio, entra in vigore immediatamente, in base al deliberato dell'Assemblea straordinaria di Bologna (marzo 1965). Esso sarà sottoposto alla discussione ed all'approvazione definitiva alla prima Assemblea ordinaria.

Art. 2 - Il Consiglio ed il Comitato in carica alla data dell'approvazione del presente Regolamento mantengono le loro funzioni per il triennio per cui sono stati eletti.

Art. 3 - I Gruppi Grotte Soci della Società alla data dell'approvazione del presente Regolamento, sono tenuti ad ottemperare, entro tre mesi, alle disposizioni previste dagli artt. 16 e 17.



IV Congresso Internazionale. Postumia: Un gruppo di Congressisti italiani.

IL CONGRESSO DI LUBIANA

Si è svolto in Jugoslavia (Postojna, Ljubljana, Dubrovnik) fra il 12 e il 26 settembre 1965. L'inaugurazione venne tenuta nella Grotta di Postumia, piena di nostri ricordi. Però i lavori scientifici si svolsero a Lubiana, prevalentemente nella sede della Facoltà di Lettere di quella Univesità. Oltre ai lavori delle varie Sezioni (Speleologia fisica e Idrospeleologia del Carso - Biospeleologia - Paleontologia e Speleologia preistorica - Tecnica esplorativa e documentazione) si tennero vari colloqui e simposii (Terminologia e segni convenzionali - Soccorso in grotta - Grotte più lunghe e più profonde - Turismo in grotta - Cronologia delle grotte).

Venne pure fondata l'*Unione internazionale di Speleologia*. Era necessario, da parte di ogni Paese, designare un rappresentante e un supplente, perciò in una riunione tenuta fra gli Italiani presenti al Congresso furono designati rispettivamente i Proff. Pietro Scotti e Walter Maucci.

Gli speleologi jugoslavi con vari ricevimenti, con uno spettacolo d'opera, con un programma per le Signore, resero a tutti gradevole il soggiorno a Lubiana; anche le varie importanti escursioni effettuate prima e dopo le sedute scientifiche vennero organizzate con molta cura, con un buon servizio di guide e di speleologi esperti; nelle spedizioni più importanti non mancava il medico. Del quale però fortunatamente nessuno ebbe bisogno.

E' di particolare nostra compiacenza constatare il numero alto di partecipanti italiani; in cifre complessive di presenti e aderenti veniva prima la Jugoslavia (95), seguita dalla Francia (64) e dall'Italia (56). Fra le altre Nazioni abbiamo notato l'Austria (32), l'URSS (27), gli USA (26), il Belgio (23), la Gran Bretagna (17), il Libano (11), ed altre con numeri minori. Gli Italiani presenti erano trenta. Molti di noi parteciparono ai lavori di Sezione e a vari colloqui e simposi.

In una circolare inviata ai Gruppi Grotte da parte del rappresentante italiano di cui è dato più avanti il testo si possono avere altre notizie riguardanti il Congresso.

Diamo qui la traduzione ufficiale, in lingua italiana, dei due Statuti: della Unione internazionale di Speleologia, e dei Congressi internazionali.

STATUTO DELL' UNIONE INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA

Art. 1 - Scopo.

L'Unione internazionale di Speleologia ha per scopo lo sviluppo delle relazioni fra gli speleologi di tutti i Paesi e la coordinazione delle loro attività sul piano internazionale.

Art. 2 - Membri dell'Unione.

a) L'U.I.S. è un'associazione di persone abilitate a rappresentare gli speleologi dei Paesi aderenti all'Unione.

b) Spetta agli speleologi di ogni Paese designare, col metodo che loro parrà migliore, due rappresentanti, dei quali uno è membro titolare, l'altro è membro supplente della Unione.

c) Ogni membro resta in carica durante il periodo compreso fra due Assemblee generali dell'Unione. Ogni Paese può rinnovare la sua fiducia al membro titolare e al suo supplente alla fine del loro mandato oppure può designare nuove persone che divengono di diritto nuovi membri, titolare e supplente; esso (*il Paese*) deve comunicare per iscritto questa designazione al *Bureau* dell'Unione prima dell'apertura della Assemblea generale.

Art. 3 - Bureau dell'Unione

a) In ogni Assemblea generale i membri titolari (o i loro supplenti se i titolari sono indisponibili) eleggono a scrutinio segreto un *Bureau* comprendente un Presidente, due Vicepresidenti e un Segretario generale avente anche funzioni di Tesoriere. Il Segretario generale sarà abilitato a ricevere e amministrare tutte le somme ricevute dall'Unione.

b) I membri del *Bureau* devono essere membri funzionanti (titolari o supplenti), eccetto il Segretario generale che, in caso di necessità, può essere scelto all'infuori dei membri funzionanti. Essi debbono appartenere tutti a differenti Paesi.

c) L'elezione di ciascuno dei membri del *Bureau* è fatta a maggioranza assoluta dei presenti nel primo scrutinio, o a maggioranza relativa dei membri presenti nel secondo scrutinio. In caso di parità di voti al secondo scrutinio, risulta eletto il più anziano di età.

d) Il Presidente e i Vicepresidenti non sono immediatamente rieleggibili che per una sola volta nelle medesime cariche. Il Segretario generale è rieleggibile senza limiti di durata.

e) In caso di vacanza del posto di Presidente, le sue funzioni saranno esercitate dal Vicepresidente più anziano fino alla prossima Assemblea generale. In caso di vacanza del posto di Segreteria generale, le sue funzioni saranno assunte da un Segretario generale provvisorio scelto dal *Bureau*.

Art. 4 - Assemblea generale - Funzionamento dell'Unione

a) L'Unione si riunisce in Assemblea generale nel corso di ogni Congresso internazionale di Speleologia e ascolta le relazioni del Presidente e del Segretario generale. Per le deliberazioni ogni Paese dispone di un solo voto.

b) Nel corso dell'Assemblea generale l'Unione sceglie, a maggioranza relativa dei membri titolari (o supplenti) presenti, fra le diverse candidature, il Paese incaricato di organizzare il Congresso internazionale seguente. In caso di mancanza di candidature nel corso di un Congresso, o in caso di rinuncia da parte del Paese prescelto, il *Bureau* dell'Unione stimola nuove candidature e procede ad una consultazione della totalità dei suoi membri per corrispondenza; la scelta è fatta allora a maggioranza relativa dei voti ricevuti entro il tempo indicato dal *Bureau*.

c) L'Unione nel medesimo modo studia, nel corso della sua Assemblea generale o per mezzo di consultazione per corrispondenza, tutte le proposte di Riunioni internazionali che si possono tenere nell'intervallo dei Congressi internazionali, e riguardanti temi speleologici

ben precisi, ben studiati e importanti, in quei Paesi che s'incarichino della loro organizzazione. Queste Riunioni non debbono essere un doppione dei Congressi internazionali, soli destinati a trattare la totalità dei problemi speleologici.

d) Dietro richiesta del suo *Bureau*, o domanda di almeno il 10 per cento dei suoi membri, indirizzata al *Bureau*, l'Unione può riunirsi in Assemblea generale straordinaria o procedere a votazioni per corrispondenza al fine di regolare nel miglior modo ogni problema importante che interessi la Speleologia internazionale. Queste decisioni maggioritarie sono senz'appello.

e) L'Unione decide intorno alla creazione di Commissioni permanenti o temporanee incaricate di studiare particolari problemi. Queste Commissioni comprendono tutti gli speleologi che desiderano farne parte. Al momento della loro costituzione, durante un Congresso o una Riunione internazionale, eleggono un Presidente che è responsabile della Commissione di fronte all'Unione. Queste Commissioni debbono tenere al corrente della loro attività il *Bureau* dell'Unione. Nel caso che questa attività sia giudicata insufficiente o senza scopo, l'Unione può provocare le misure necessarie per accrescere o sospendere l'attività delle Commissioni.

f) Il Segretario Generale percepisce, per le spese di funzionamento del Segretariato, una percentuale fissata dall'Unione sui crediti risultanti dalle adesioni ai Congressi e Riunioni internazionali. Egli, al principio di ogni Congresso, dà conto delle spese effettuate nel periodo antecedente al Congresso. Due Sindaci, eletti dalla Assemblea Generale e obbligatoriamente scelti fra due Paesi distinti e differenti da quello del Segretario Generale, verificano la gestione finanziaria.

g) Il *Bureau* dell'Unione potrà trasmettere ai membri dei testi riguardanti gli interessi generali della Speleologia internazionale. I membri faranno il possibile per ottenere l'inserzione di tali testi, tradotti o no, nelle loro riviste speleologiche rispettive. Reciprocamente i membri dell'Unione terranno al corrente il Segretario Generale di tutto ciò che può interessare la Speleologia internazionale e che venisse a loro conoscenza.

h) Le lingue ufficiali dell'Unione sono quelle dei Congressi internazionali (francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano e russo). In quanto possibile la corrispondenza fra il *Bureau* e i membri si terrà in francese o inglese.

Art. 5 - Modifiche allo Statuto e Contestazioni.

a) Ogni proposta di modifica allo Statuto dell'Unione deve essere presentata per iscritto al *Bureau* dell'Unione almeno quattro mesi prima della Assemblea Generale che si terrà in occasione del Congresso internazionale seguente. Queste proposte saranno studiate da una Commissione per lo Statuto insieme a quelle riguardanti i Congressi e saranno sottoposte al giudizio della Assemblea Generale.

b) In caso di contestazione circa l'interpretazione del presente statuto, farà fede il solo testo francese.

STATUTO DEI CONGRESSI INTERNAZIONALI DI SPELEOLOGIA

*(adottato nel 1° Congresso internazionale di Parigi, 1953,
e modificato nel 4° Congresso internazionale di Lubiana 1965)*

Art. 1 - Scopo.

I Congressi internazionali di Speleologia hanno per fine lo studio in comune e la discussione di tutte le questioni scientifiche, tecniche, economiche e giuridiche riguardanti la Speleologia propriamente detta e le scienze ed applicazioni connesse.

Art. 2 - Sessioni.

I Congressi internazionali di Speleologia sono tenuti, in linea di principio, ogni quattro anni. Sono organizzati sotto gli auspici della *Unione internazionale di Speleologia*.

Art. 3 - Comitato di organizzazione.

L'organizzazione di ciascun Congresso è assicurata da un Comitato eletto dal Paese in cui deve aver luogo il Congresso.

Il Comitato organizzatore elaborerà, in collaborazione con il *Bureau* della Unione, il Regolamento del Congresso che ha l'incarico di organizzare. Esso dovrà farlo conoscere ai futuri membri (del Congresso) prima della loro iscrizione definitiva.

Art. 4 - Membri del Congresso.

Il Congresso comprende tre categorie di membri:

— Membri partecipanti, sono le persone che han diritto di prendere parte a tutte le manifestazioni del Congresso, di mandare comunicazioni e di ricevere le pubblicazioni.

— Membri aderenti, sono le persone che non assistono al Congresso in persona, ma hanno il diritto di mandare Comunicazioni scritte e di ricevere le pubblicazioni.

— Persone accompagnatrici dei membri partecipanti, parenti o amici, che hanno il diritto di prendere parte a tutte le manifestazioni del Congresso, senza però poter presentare Comunicazioni né ricevere le pubblicazioni.

Art. 5 - Commissioni di studio.

Le Commissioni di studio istituite dalla Unione si riuniscono, obbligatoriamente, durante la sessione di ciascun Congresso.

Art. 6 - Assemblee Generali.

Per ciò che riguarda questioni scientifiche, tecniche, turistiche o sportive, ogni membro partecipante regolarmente iscritto e presente al Congresso, avrà diritto di voto.

Per le questioni d'ordine amministrativo, il Congresso si rimette alle decisioni della Unione che terrà la sua Assemblea Generale nel corso della stessa sessione del Congresso.

Art. 7 - Lingue ufficiali.

Le lingue ufficiali sono: il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, l'italiano e il russo.

Però le Comunicazioni dovranno avere, obbligatoriamente, un riassunto in francese o in inglese.

Art. 8 - Pubblicazioni.

Gli atti di ogni Congresso sono pubblicati il più presto possibile dopo la chiusura del medesimo. Essi comprendono le Comunicazioni presentate nel corso del Congresso, le discussioni relative, e infine una relazione generale sulle attività del Congresso.

L'invio o anche la presentazione di Comunicazioni al Congresso non comporta automaticamente il diritto alla loro pubblicazione. Il Comitato organizzativo è il solo giudice della opportunità della pubblicazione.

Art. 9 - Modificazioni dello Statuto.

Ogni proposta di modifica dello Statuto deve essere sottoposta per iscritto al *Bureau* del Congresso seguente, almeno tre mesi prima dell'apertura di questo Congresso.

Il *Bureau* del Congresso proporrà, all'apertura di questo Congresso, la istituzione di una Commissione per lo Statuto, incaricata di esaminare le modifiche proposte. Il voto di tali proposte sarà messo all'ordine del giorno della Assemblea Generale della Unione, tenuta prima della chiusura del Congresso. Le modifiche adottate dalla Unione entreranno in vigore a partire dal Congresso seguente.

Art. 10

In caso di contestazione circa l'interpretazione del presente Statuto farà fede solo il testo francese.

PIETRO SCOTTI

LA SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

(1950 - 1965)

La speleologia italiana, ovviamente, non nacque nel 1950. Trascurando precedenti lavori (citiamo un nome, Vallisnieri) si può dire che lo stimolo alle ricerche speleologiche provenne dalla istituzione della Società speleologica austriaca (1879); quattro anni dopo nasce a Trieste la Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, organizzata da italiani, con spirito italiano (sia pure in territorio dell'Impero austro-ungarico); nel 1894 inizia la sua attività il Circolo speleologico-idrologico friulano; l'anno seguente sorge il Circolo speleologico bresciano; queste tre società sono tuttora viventi. Finalmente nel 1903 a Bologna si organizza la speleologia su una base nazionale (Società speleologica italiana, ad opera di Alzona e Gortani), la quale pubblica, per breve tempo, la *Rivista italiana di Speleologia*. Dopo la prima guerra mondiale l'Italia acquistò vasti e celebri territori carsici; ciò contribuì al fiorire di gruppi-grotte, studi e ricerche, specialmente per l'opera attiva, tecnica e divulgativa, di Luigi Vittorio Bertarelli e di Eugenio Boegan, i quali, insieme ad alcuni collaboratori pubblicarono: *Duemila grotte. Quaranta anni di esplorazioni nella Venezia Giulia*, a cura del T.C.I. (Milano, 1926). Buona parte di quelle duemila grotte appartengono oggi al territorio jugoslavo.

Nel 1927 venne ufficialmente costituito l'Istituto italiano di Speleologia, presso le grotte di Postumia, il quale pubblicò *Memorie* scientifiche e una rivista *Le grotte d'Italia*, durata fino al 1944. Nel 1933 i gruppi-grotte operanti in Italia erano 58; in questo anno si tenne il primo Congresso speleologico italiano in Trieste, con la pubblicazione dei relativi *Atti* (Trieste, stesso anno).

Postumia fu, dal 1927 fino al 1944, il centro italiano degli studi di speleologia, anche se alcuni particolari studi uscirono, in questo periodo, presso altre riviste o istituzioni.

Che avvenne della speleologia italiana durante e subito dopo la seconda guerra mondiale? Lascio qui la parola a Franco Anelli, direttore delle Grotte di Postumia:

« Nella primavera del 1943 la parte più preziosa del materiale scientifico del museo speleologico, la biblioteca, il catasto delle grotte italiane vennero

allontanati da Postumia, troppo prossima alla linea di confine, e depositati presso la Direzione delle Fonti Demaniali di Reccaro in provincia di Vicenza. Con l'occupazione tedesca della Venezia Giulia dell'autunno 1943 l'Istituto venne preso di mira dal Comando delle S.S. costituite per la repressione delle azioni partigiane sul Carso. Nel maggio dell'anno seguente tutto il materiale dell'Istituto venne trasportato, d'ordine di detto Comando, da Recoaro a Ugovizza, presso il confine italo-austriaco, e successivamente trafugato in Germania, a Pottenstein, località montana bavarese. Cessate le ostilità, il sollecito interessamento della Direzione delle Accademie e Biblioteche del Ministero della P.I. riuscì a recuperare gran parte del materiale dell'Istituto »¹.

Per qualche anno questi materiali restarono depositati presso l'Istituto di Geologia dell'Università di Bologna.

Intanto nel 1945 si costituiva a Milano presso il T.C.I. un Centro speleologico italiano per un primo riordinamento delle attività speleologiche e per la organizzazione dei gruppi-grotte italiani. Questo centro promosse il 2° Congresso italiano di Speleologia, in Asiago (1948). Si era in un periodo economicamente difficile: gli *Atti* di quel Congresso constano di sole otto pagine; ma come dense: vi erano rappresentati 45 gruppi-grotte, enti scientifici, il C.N.R.; non mancavano adesioni di studiosi esteri. Nel breve fascicolo si leggono i sommari di 21 relazioni, una è dell'Anelli che accenna alla « nuova Postumia d'Italia », alla grotta di Castellana, ora sede di un Istituto di Speleologia dipendente dalla Università di Bologna. Da questo Istituto è stata ripresa la pubblicazione della rivista *Le grotte d'Italia*. Nel primo fascicolo postbellico (1955-56) Michele Gortani illustra la rinascita dell'Istituto speleologico e comunica un decreto della Congregazione dei Riti, che, annuendo a un voto emesso da un congresso speleologico nazionale, assegnava come patrono agli speleologi italiani San Benedetto.

La serie dei congressi, in realtà, proseguì con ritmo incessante dal 1948 in poi. A Chieti (agosto 1949) si tenne il 3° Congresso nel quale affluirono numerosi gruppi-grotte che elessero a loro organo di stampa la nuova *Rassegna speleologica italiana*, edita in Como a cura di un noto speleologo italiano, il Sig. Salvatore Dell'Oca. In questo stesso anno i Proff. Pavan e Tomaselli partecipavano a una Riunione internazionale di speleologia, tenuta a Valence sur Rhône, indetta per costituire il Comitato incaricato di organizzare i congressi internazionali di speleologia. Con relazione a questo fatto, nel 1950, in Verona si gettarono le basi per la riorganizzazione della speleologia in Italia; nacque così la Società italiana di speleologia (atto notarile del 15 luglio 1950, in Pavia), la quale, come i gruppi-grotte, scelse come suo organo di stampa la citata *Rassegna*.

Il 6° Congresso italiano si tenne a Trieste. Presieduto anche questo dal Gortani, ricco di relazioni scientifiche e di bei nomi di partecipanti anziani e



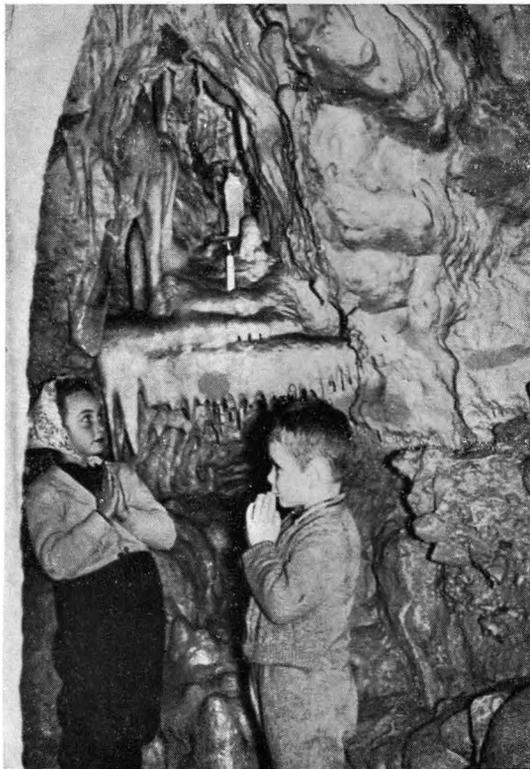
Grotta di Oliero

(Fot. MANFROTTO)

giovani (Anelli, De Angels, Patrizi, Nangeroni, Radmilli, Cappa, Cigna, Maucci, Conci), il congresso fu certo uno fra i più vivi e validi, anche per le escursioni nel vicino Carso, egregiamente illustrate da Gortani e da noti studiosi triestini. Gli *Atti* editi a Trieste (1956) constano di pagg. XII + 328 e sono eloquente indicazione non solo delle attività esplorative (relazioni dei Gruppi-grotte) ma pure della severa ricerca scientifica.

Nell'anno seguente il Congresso si tenne in Sardegna, percorrendola in tutta la sua lunghezza, da Sassari a Nuovo e a Cagliari, con sedute scientifiche e visite a grotte sarde molto interessanti. In occasione di questo congresso la Società speleologica italiana tenne un'assemblea assai vivace ed importante, sotto due principali aspetti: il valore del ricostituito Istituto italiano di Speleologia e l'organizzazione del Catasto delle grotte italiane. Da questo punto l'attività della Società, affiancata dalla *Rassegna* e dai generosi interventi dello speleologo comasco Dell'Oca, sarà dedicata per gran parte appunto alla esplorazione, rilievo

e catasto delle grotte d'Italia, con un'opera già ricca di risultati. Gli *Atti* di questo 7° Congresso furono editi, in veste lussuosa, presso la citata *Rassegna* (Como, 1956). Per la prima volta il congresso speleologico nazionale fu presieduto dal prof. Nangeroni, mentre Gortani, assente, vi era preposto come presidente onorario. Erano membri del Comitato scientifico i proff. F. Anelli, O. Baldacci, C. Maxia, S. Vardabasso, M. Pavan. Molto notevoli i risultati



Nuova Grotta di Villanova: Nicchia della Madonna
(TARCENTO)

scientifici, sotto tutti gli aspetti, dalla terminologia morfologica alla toponomastica, dagli aspetti giuridici dell'uso delle grotte alla terminologia dialettale. Erano presenti i rappresentanti dell'I.G.M. interessati specialmente alla terminologia e segnaletica dei fenomeni carsici.

Altro Congresso riuscito in modo brillante fu quello di Como, presieduto da Nangeroni e organizzato dalla Società speleologica italiana in unione con la *Rassegna*, la quale ne pubblicò poi gli *Atti* in bella edizione (2 tomi di pagine

160 + 280), nel 1958. Erano presenti molti Istituti e Società scientifiche anche straniere (Svizzera, Austria, Francia, Svezia, Grecia, Jugoslavia, Gran Bretagna, Ungheria, Olanda) e vi partecipavano attivamente 40 Gruppi-grotte italiani con relazioni notevoli, specialmente di carattere esplorativo. In questo congresso vennero presentate più di 70 comunicazioni scientifiche, alcune di grande interesse; inoltre vennero approfonditi vari problemi organizzativi (terminologia, iconografia, terminologia, toponomastica, folklore, ecc.).

La preparazione al 2° Congresso internazionale occupò gli speleologi italiani nei due seguenti anni 1957 e 1958, tuttavia credo interessante segnalare che nel



Grotta di Villanova: Sala Margherita

(Fot. PAULONE)

Congresso geografico italiano tenuto a Bari nel 1957 lo scrivente presentò una comunicazione sul *Catasto e cartografia delle grotte italiane* segnalando l'esistenza della scheda catastale ufficiale della Società speleologica italiana² e dando notizie del buon lavoro già svolto in questo campo; un buon numero di grotte, nelle varie regioni italiane, erano infatti già catastate e il loro catasto era stato pubblicato, in *Rassegna* o in *Atti* di congressi nazionali.

Il 2° Congresso internazionale di Speleologia si sviluppò fra il 5 e il 12 ottobre del '58 in Italia meridionale (Bari, Lecce, Salerno) con il suo *focus* a Bari-Castellana. Le comunicazioni presentate furono in totale 114, suddivise in 5 Sezioni: *a*) Idrogeologia e morfologia carsica; *b*) Chimica, meteorologia sot-

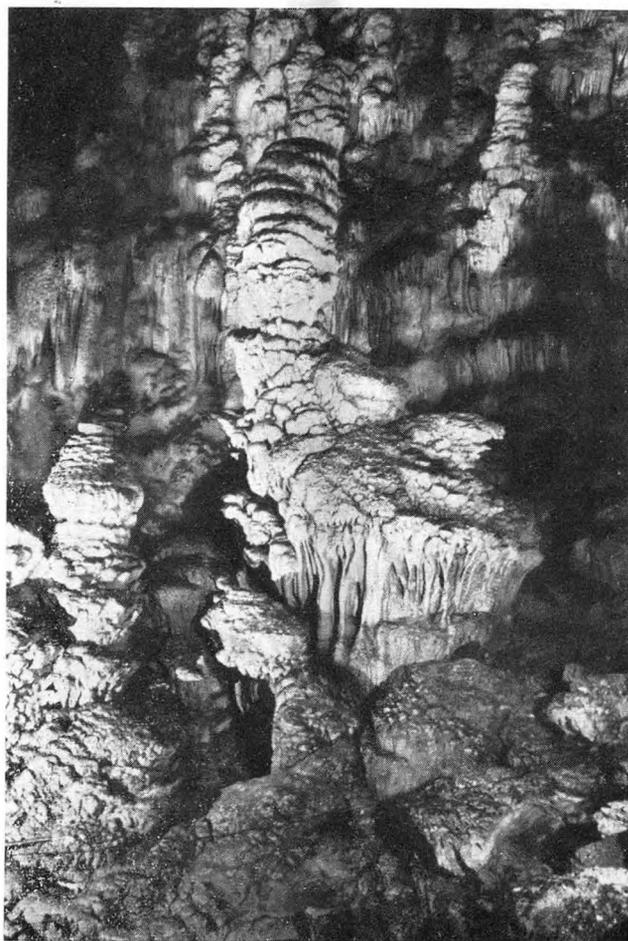
terranea, geofisica; c) Biologia, fauna e flora; d) Paleontologia e habitat umano, etnologia, speleologia umana, medicina; e) Documentazione e tecnica. Gli autori italiani contribuirono alla parte scientifica con 32 comunicazioni, distribuite in tutte le sezioni. Gli *Atti* uscirono in bella edizione, divisi in due tomi, uno nel 1962 (pp. LII + 510), l'altro nel 1963 (pp. 374), integrati da una *Appendice* di pp. 72 (*Excursions dans les Murge, Le Salente, l'Alburno et sur la côte de Salerno*) con indicazioni geo-morfologiche, biologiche, paleontologiche. In sostanza, un congresso ben riuscito, con larga partecipazione estera, altamente qualificata.

L'anno 1960 non presenta un vero e proprio congresso speleologico nazionale, ma due distinte e assai diverse manifestazioni, una di alto valore scientifico. l'altra avente carattere più modesto, organizzativo, con assemblea della Società speleologica italiana. La prima iniziativa si realizzò nella Villa Monastero di Varenna, a cura di *Rassegna* e della Società, concentrata su un tema limitato e preciso: *Symposium internazionale di Speleologia sui Riempimenti naturali di grotte*. Vi parteciparono illustri speleologi, come G. Abel, A. Boegli, P. Buchard, C. Ek, J.M. Ferreira, B. Geze, L. Jakuks, E. Prettnner, Ph. Renault, M. Siffre, oltre a buon numero di specialisti italiani. Gli *Atti* pubblicati dalla *Rassegna speleologica*, uscirono in due tomi (pp. 190, 180) l'anno seguente, con 34 lavori, tutti altamente scientifici.

La seconda manifestazione dell'anno ebbe luogo a Finale Ligure Marina (*Convegno-Assemblea della S.S.I.*), organizzata specialmente dal Prof. Gian Maria Ghidini, del Gruppo speleologico Issel (Genova), attivo consigliere della S.S.I. e organizzatore del C.I.P. (Centro inanellamento pipistrelli). Notevole l'O.d.g. in cui la Società, la *Rassegna* e, in genere, gli speleologi italiani si impegnavano a realizzare in Pavia, previo accordo con il Comune e la Università, un Museo speleologico nazionale e un Centro bibliografico di speleologia, che avrebbe accolto, fra le altre, circa duemila pubblicazioni offerte da Salvatore Dell'Oca e da *Rassegna*. Non mancarono, in quel Convegno, relazioni scientifiche (Dinale, Parenzan, Anfossi, Scotti); importante la comunicazione di Gian Carlo Pasini sull'Antro del Corchia, che allora era l'abisso più profondo d'Italia e il secondo del mondo. Gli *Atti* del Convegno si possono leggere in *Rassegna* (Aprile 1962).

Nel 1961 si tenne il 3° Congresso internazionale a Vienna; l'Italia fu presente con varie società e con rappresentanti qualificati; però le comunicazioni degli speleologi italiani furono poche³.

Nello stesso anno si tenne un Convegno a Torino nel quadro delle celebrazioni « Italia '61 »; si organizzò anche una mostra fotografica con premi, ottimamente riuscita. Carlo Tagliafico presentò, in questo campo, realizzazioni molto interessanti e in modo speciale un documentario speleologico a colori, con didascalie e musiche molto efficaci. Dal punto di vista scientifico ebbero



Grotta Gigante: Trieste

(Fot. BORCHIA)

particolare interesse le comunicazioni riguardanti le esperienze eseguite con uomini e animali entro grotta, per un tempo notevole⁴.

A Perugia, in occasione di un Convegno regionale, si tenne nel 1962 la assemblea della Società speleologica italiana. Dal punto di vista organizzativo è importante la relazione del segretario della Società, prof. Mario Pavan, che diede notizie molto interessanti circa il Museo e il centro bibliografico di Pavia, la cui realizzazione era già in corso, nonchè sulle attività tendenti a completare il catasto generale delle grotte italiane.

Il 9° Congresso nazionale si tenne a Trieste nel 1963; vi parteciparono numerosi speleologi italiani ed anche alcuni invitati esteri. Vennero presentate nume-



Grotta Guglielmo: Il Cristo della Grotta

(Fot. G. PASINI)

rose relazioni scientifiche ed esplorative; fu organizzata una ricca mostra fotografica ed inaugurato un Museo, centro di studi, presso la Grotta del Gigante. Il Prof. Polli illustrò la grotta Doria, organizzata come laboratorio di osservazioni meteorologiche ipogée, e quindi i partecipanti si portarono alla Grotta di Villanova, nel Friuli, compiendo una interessante escursione. Gli *Atti* sono una nuova testimonianza dell'attività degli speleologi italiani.

Oltre ai congressi nazionali, oltre alla partecipazione italiana nei congressi

internazionali, si tennero anche, in varie regioni italiane, convegni regionali, alcuni dei quali assai importanti.

Devo subito dire che, in fatto di cronologia, alcuni di questi convegni sono precedenti al primo Congresso nazionale di Trieste, 1933. E precisamente il primo convegno si ha nel 1928; fu detto 1° Convegno speleologico lombardo e fu tenuto ad Iseo; gli *Atti* (non molte pagine) comparvero in *Il Monte* (Cremona, maggio 1928).

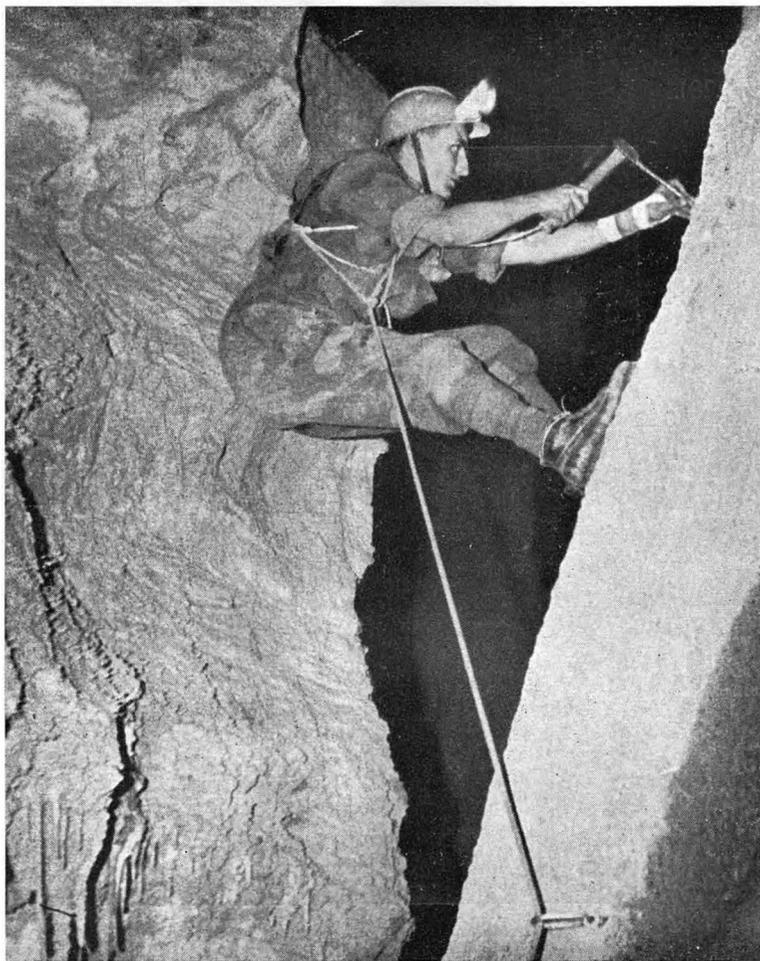


Grotta di Nettuno: Alghero

(Fot. MACINA)

Nel 1929 si ebbe il Convegno di Firenze, dietro interessamento dell'Istituto di Paleontologia umana; riguardava quindi un particolare aspetto della Speleologia. Se ne hanno cenni in *Il Dopolavoro escursionistico*, Brescia, dicembre 1929. Erano presenti i Gruppi-grotte di Bergamo, Brescia, Firenze, Milano, Pisa, Cremona, Roma, Ancona, Trieste, Fiume, Napoli, Palermo. Presero la parola il Biasutti, il Mochi, il Sacco, il Gortani, il Battaglia, il Boegan, tutti nomi illustri, come si vede.

Con molta regolarità si tennero, dopo la seconda guerra mondiale, i congressi dei Gruppi-grotte lombardi, nel 1955 a Brescia; nel 1956 in Valmadrera; nel 1957 a Fiorano al Serio; nel 1959 a Buco del Piombo; nel 1960 a Piani dei



Grotta di Su Bentu (Nuoro)

(Fot. E. SARACCO)

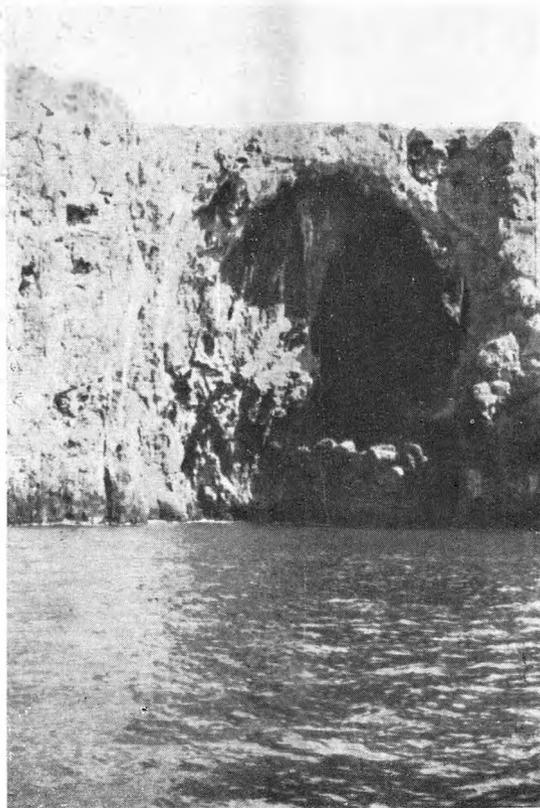
Resinelli; nel 1961 a Castello di Carimate. Di essi si ha generalmente ampia relazione in *Rassegna speleologica italiana*. E' da notare che queste riunioni lombarde sono quasi sempre denominate *congressi* (o *congressini*).

Nell'Italia centrale si sono pure tenuti vari Convegni, a Perugia, a Jesi, a Latina. Nell'Italia del Sud vi fu anche un Raduno internazionale nella Regione del Busento, nel 1960 (cfr. *Rassegna*, luglio 1960). Questo Raduno ci richiama sen-

z'altro alla mente il nome del Prof. Parenzan che dalla nativa Istria ha portato nel sud un gran fervore di ricerche speleologiche, tuttora in corso.

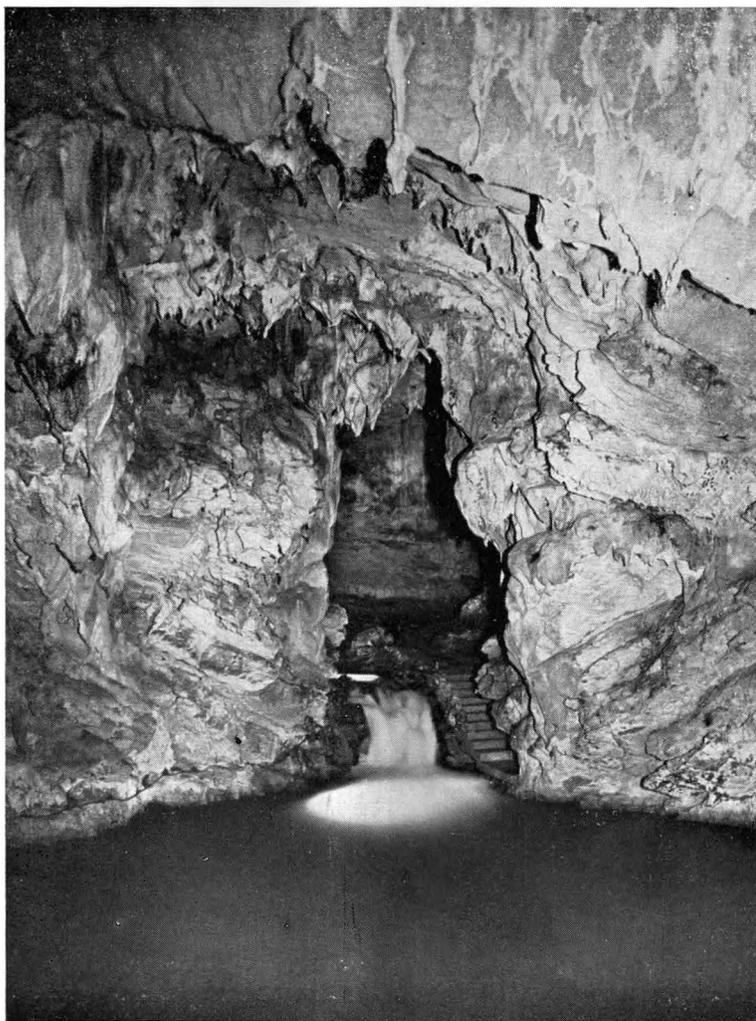
Un riuscito Convegno regionale centro-meridionale fu tenuto a Firenze nell'autunno 1965; gli *Atti* sono in corso di stampa.

S'è veduto come in Italia si siano raggiunte notevoli profondità in grotta, all'Antro di Corchia, e più recentemente alla Spluga della Preta; alcuni nostri



Isola di Giannutri: Un « grottone » (Fot. SCOTTI)

speleologi hanno anche partecipato alla esplorazione del Gouffre Berger, in Francia (1122 m. di profondità). Oggi abbiamo altre due cavità più profonde della Spluga della Preta (la quale però non è ancora tutta esplorata): si tratta del Gouffre Lépineux (Spagna, Navarra; m. 1110) e del Reseau Trombe (Francia, m. 911); seguono la Spluga della Preta (m. 875, oggi); e l'Antro di Corchia (m. 805), già menzionato.



Grotta di Pertosa: La cascata

(Fot. F. PARISIO)

Fra le altre grotte italiane esplorate ricorderemo quella ben nota di Castellana presso cui è un centro di studi importanti ed un Museo speleologico; quella di Bosséa (Mondovì); quella di Castel Civita con un bel laghetto; e le molte grotte della Sardegna recentemente illustrate con un ottimo lavoro di Furreddu (vicepresidente della Società speleologica italiana) e di Maxia⁵. In Liguria si hanno grotte importanti specialmente dal punto di vista paleontologico-umano e paleontologico (Arene Candide, Toirano, Balzi Rossi). Alcune grotte, come quella di Castellana, Grotta Gigante e Bosséa, sono importanti anche dal punto di vista

turistico. Naturalmente il turismo in grotta presenta pericoli per le devastazioni cui possono andar soggette da parte di visitatori di scarsa cultura, tendenti ad asportare brandelli di bellezza ipogea. Quindi necessità di un servizio di vigilanza.

Come si è accennato, gli speleologi italiani non si sono limitati ad esplorare le grotte, le hanno messe e stanno mettendole a catasto. E' un lavoro lungo, tecnico, che però ha dato già buoni risultati; molte centinaia di schede sono state raccolte e molte già sono state pubblicate, specialmente in *Rassegna*.

Carattere più scientifico hanno gli studi sulla morfologia delle grotte e sul meccanismo della loro formazione. Basterà qui menzionare i nomi di Capello, Segre, Nangeroni, Maucci, per parlare solo dei maggiori e più recenti⁶. Naturalmente queste ricerche avevano anche rapporto con le ricerche idrologiche, non solo a riguardo dei grandi fiumi sotterranei ma anche di minori corsi d'acqua, talora assai utili per le forniture di acqua agli uomini e ai terreni agrari⁷.

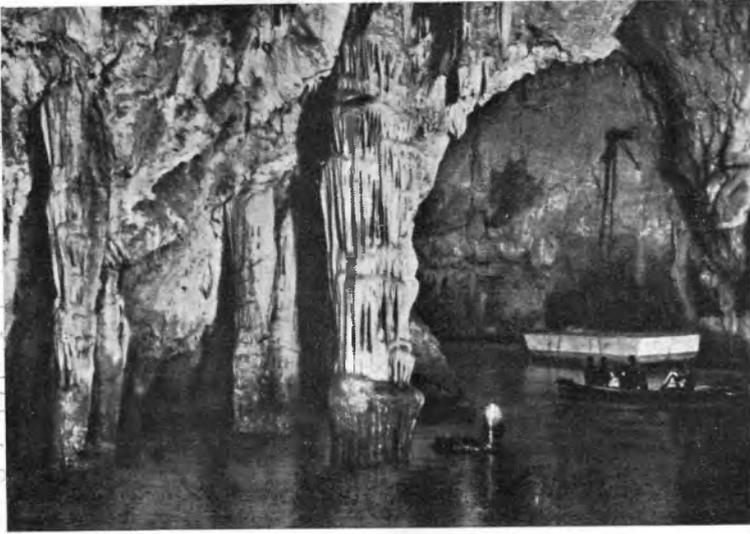
Un altro campo di ricerche coltivato dai nostri fu quello biospeleologico. Proprio recentemente in Francia il Vandel pubblicava un suo manuale: *Biospéologie* (Parigi, 1964); ebbene, l'A. cita all'inizio fra gli informatori che lo hanno aiutato, tre italiani: Franciscolo (Genova), Lanza (Firenze), Ruffo (Verona), e nel corso del lavoro menziona lavori di ben 37 ricercatori nostri, come: Alzona, Boldori, Conci, Pavan, Sanfilippo, Tomaselli, Viali⁸. Naturalmente, non tutti i biologi furono esploratori di grotte, come quelli ora citati; alcuni han collaborato illustrando i materiali raccolti in grotta, come l'Arcangeli, il nostro genovese valoroso ed anziano Alessandro Brian, Paola Manfredi e A. Toschi. Un campo particolare della fauna di grotta è dato dallo studio dei pipistrelli, del loro inanelamento, per seguire i loro eventuali spostamenti. La Società speleologica si è valsa in questo settore specialmente del prezioso contributo di G.M. Ghidini, del Gruppo grotte Issel di Genova, e di suoi allievi; anche da Bologna si organizzarono ricerche in questo senso, aiutando vari gruppi-grotte⁹.

Nell'Italia meridionale (Napoli, Taranto, ecc.) molto s'interessò alla speleologia in genere, ma specialmente alle ricerche biospeleologiche Pietro Parenzan, ora coadiuvato dal giovane figlio Paolo e da vari collaboratori.

Grande importanza ebbero le scoperte di fossili umani e di correlative industrie; l'Italia in questo campo non ha finora le eccezionali scoperte della Francia e della Spagna; tuttavia negli ultimi cinquant'anni molti documenti pregevoli son venuti alla luce anche fra noi¹⁰.

Altre ricerche e studi si svolsero nel campo della nomenclatura di fenomeni carsici, della toponomastica, dell'etnologia e del folklore. Anzi la Società speleologica italiana affidò queste ricerche a particolari centri di studio diretti da Nangeroni, Dell'Oca e Scotti¹¹.

Altra notevole attività della Società Speleologica Italiana fu data a vari corsi teorico-pratici per la preparazione delle giovani leve.



Amalfi: Grotta dello Smeraldo

(Fot. ALTEROCCA)



Murgia Acito: S. Campo. Affresco nella chiesa rupestre



Palermo: Grotta-santuario di Santa Rosalia

(BROMOFOTO)

Nella primavera 1965 la Società Speleologica Italiana ha tenuto a Bologna un'assemblea straordinaria nella quale venne approvato un nuovo Statuto, in cui si dava particolare importanza ai gruppi-grotte.

In un Consiglio nazionale tenuto a Verona si deliberò di pubblicare ogni anno un fascicolo di *Atti della Società speleologica italiana*.

Particolare importanza venne data dalla Società alla partecipazione italiana al Congresso di Lubiana.

Oggi in Italia, oltre alla citata *Rassegna*, escono molti bollettini e riviste a carattere regionale, come ad esempio: *Grotte* (Torino), *Speleologia emiliana* (Bologna), *Sottoterra* (Bologna), e molti altri. Notizie e studi di speleologia si trovano pure nella *Rivista mensile del Club Alpino Italiano* (Milano), in *Atti e memorie della Commissione Grotte E. Boegan* (Trieste), nel *Bollettino della Società Adriatica di Scienze naturali* (Trieste), in *Alpi Giulie* (Trieste), in *Natura* (Milano) e nelle riviste di Geografia e Geologia ¹².

RÉSUMÉ. — Après avoir touché aux origines et au développement de la Spéléologie italienne, spécialement entre 1922-1940, l'A. trace un profil des activités spéléologiques italiennes dès 1945 jusqu'à aujourd'hui.

Il illustre les contributions données par l'*Istituto Italiano di Speleologia* et celles de la *Società speleologica italiana* dans les différentes branches (morphologie, biologie, cartographie et toponomastique, paléontologie, ethnologie, folklore) et aussi la participation italienne aux Congrès internationaux de Spéléologie.

SUMMARY. — After pointing at the origine and development of the Italian Speleology, specially between 1922-1940, the A. outlines the speleologic Italian activities from 1945 up to-day.

He illustrates the contributions of the *Istituto Italiano di Speleologia* and these of the *Società speleologica italiana* in the different branches (morphology, biology cartography and toponymy, paleontology, ethnology and folklore), as well as the Italian participation to the International Congresses of Speleology.

ZUSAMMENFASSUNG. — Nachdem der Verfasser den Ursprung und die Entwicklung der Italienische Speläologie fachlich erwähnte insbesondere zwischen 1922 und 1940, entwirft er ein Bild der italienischen speläologischen Tätigkeit seit 1945 bis heute.

Er erläutert die Beiträge des Italienischen Speläologischen Bundes (*Istituto Italiano di Speleologia - Società speleologica italiana*) in die verschiedenen Sondergebiete (Morphologie, Biologie, Kartographie und Toponomastik, Palaeontologie, Ethnologie und Folklore), wie auch die Italienische Teilhahme an die Internationalem Speläologiekongresse.

NOTE

¹ ANELLI (F.), *Per la ricostituzione presso le Grotte di Castellana nell'Istituto Italiano di Speleologia*, in « Atti e Relazioni dell'Accademia Pugliese delle Scienze », Bari, 1953; Idem, *La speleologia italiana durante l'ultima guerra e nel dopoguerra*, in « Atti del 1° Convegno friulano di Scienze naturali », Udine, 1955.

² SCOTTI (P.), *Catasto e cartografia delle grotte italiane*, in « Atti del XVII Congresso geografico italiano (Bari, 1957) », ed. Bari, 1957 (T. 2°); ivi è citato anche uno studio di ALMINI (M.), *Alcune considerazioni giuridiche in tema di Speleologia*, interessante per i rapporti con le Autorità e per le relazioni reciproche fra i gruppi-grotte.

³ ANELLI (F.), *Phénomènes pseudokartiques dans les calcaires grossiers pliocènes et quaternaires des Murges sud-orientales et du Salente*; Idem, *Profils hydromorphes et profils tectoniques dans la grotte de Castellana*; CERRUTI (M.), *Première note sur les arthropodes des grottes de Sardaigne*; CIGNA (A.), *Speleological glossary: English-Italian, Italiano-Inglese*; SCOTTI (P.), *Recherches de spéléologie humaine*; SEGRE (G.), *Evolution du modèle karstique en relation avec les cycles paléoclimatiques et orogéniques de l'Apennin et Sardaigne*; Idem, *Remplissages pleistocènes dans les grottes du Monte Argentario*.

⁴ VARI AA., *Studi e ricerche di Biospeleologia nel corso della spedizione « 700 ore sottoterra »*, in « Atti del IX Convegno della Salute (Ferrara, 1962) », ed. Modena-Milano, 1962. Ivi abbondante bibliografia anche su analoghe ricerche precedenti.

⁵ FURREDDU (A.) e MAXIA (C.), *Grotte della Sardegna*, Cagliari, 1964.

⁶ SEGRE (A.G.), *I fenomeni carsici e la speleologia del Lazio*. Pubblic. Ist. Geogr. Univ. Roma, 1948; NANGERONI (G.), *Doline, polja e altri fenomeni di superficie*, in « Atti Convegno di Speleologia Italia '61 », Torino, 1961; Idem, *Dei criteri per la classificazione delle cavità sotterranee naturali*, in « Rivista Geografica Italiana », Firenze, 1958; CAPELLO (C.F.), *Il fenomeno carsico in Piemonte*, Roma, 1950, 1952, 1955; MAUCCI (W.), *L'ipotesi della erosione inversa come contributo allo studio della speleogenesi*, in « Boll. Soc. Adriatica di Sc. nat. », Trieste, 1951-52.

⁷ GORTANI (M.), *Per lo studio idrologico e morfologico delle regioni carsiche italiane*, in « Atti del I Congresso speleologico italiano », Trieste, 1933; BOEGAN (E.), *Il Timavo, studio sull'idrografia carsica subaerea e sotterranea*, in « Mem. Ist. Ital. di Speleologia », 1938; MAUCCI (W.), *Inghiotto fossili e paleoidrografia epigea del Solco di Aurisina*, in « Actes du I Congr. Intern. de Spéléologie », Parigi, 1953; PARENZAN (P.), *L'assalto al Bussento sotterraneo*, in « Studia speleologica », Napoli, 1956; Idem, *Storia delle esplorazioni dell'inghiottitoio del fiume Bussento*, Ibidem, 1957.

⁸ Fra i molti lavori citiamo: BOLDORI (L.), *Contributo alla conoscenza della fauna cavernicola lombarda*, in « Mem. Soc. Entom. Italiana », 1927; MÜLLER (G.), *I coleotteri cavernicoli italiani*, in « Le Grotte d'Italia », 1930; PAVAN (M.), *Problemi e mete della biospeleologia*, in « Boll. Zoologico », 1940; PARENZAN (P.), *Stato attuale delle conoscenze sulla speleobiologia dell'Italia meridionale*, in « Actes du I Congr. Spel. Internat. », Parigi, 1953; Idem, *Istituzione della Stazione biologica sperimentale sotterranea di Napoli*, in « Atti Congr. naz. spel. », Trieste, 1954; TOMASELLI (R.), *Per un censimento della flora cavernicola italiana*, in « Rassegna speleologica italiana », Como, 1950; Idem, *La vegetazione delle grotte*, in « Natura », Milano, 1951; TOSCO (U.), *Contributi alla conoscenza della vegetazione e della flora cavernicola*, in « Le Grotte d'Italia », 1957-58.

⁹ GHIDINI (G.M.), *Costituzione di un centro di inanellamento dipistrelli*, in « Rassegna speleologica italiana », Como, 1956; DINALE e MAIFREDI, *Centri inanellamento pipistrelli: attività svolta nel 1957*, Ibidem, 1958; LANZA (B.), *Inanellamento di chiroterteri nella zona di Ostia antica*, in « Ann. Mus. Civ. St. Nat. », Genova, 1958.

¹⁰ Cfr. VARI A.A., *Piccola guida della preistoria italiana*. Firenze, 1962.

¹¹ ANELLI (F.), *Nomenclatura italiana dei fenomeni carsici*, in « Le Grotte d'Italia », Serie III, Vol. II (1957-58), con cenno a lavori di Biasutti, Gortani, Marinelli ed altri AA. italiani ed esteri; NANGERONI (G.), *Centro per la raccolta dei termini e toponimi dialettali sulle grotte*, in « Rassegna speleologica italiana », Como, 1959; SAIBENE (C.), *Questioni attuali di nomenclatura carsica*, in Riv. Geogr. It. Firenze, 1960; SCOTTI (P.), *Il folklore delle grotte*, in « Atti del VII Congresso Italiano delle Tradizioni popolari (Chieti, 1957) », ed. Firenze, 1959; Idem, *Il folklore delle « Duemila grotte »*, in « Atti VIII Congr. spel. ital. (Como, 1956) », ed. 1958; Idem, *Ricerche sull'etnologia e il folklore delle grotte*, in « Atti del II Congr. intern. di Speleologia (Bari, 1958) », ed. 1962; DELL'OCA (S.), *Note di speleologia economica*, in « Rassegna spel. it. », Como, 1962.

¹² Indicazioni bibliografiche sulla speleologia italiana si possono trovare in due *Memorie* editate da *Rassegna* e dalla Soc. spel. it. recentemente: PAVAN (M. e M.), *Speleologia lombarda: Bibliografia ragionata*, 1955; DE MATTEIS e LANZA, *Speleologia del Piemonte; Bibliografia analitica*, 1961; altre indicazioni in TRIMMEL (H.), *Internationale Bibliographie für speleologie*, Vienna, dal 1950 in avanti.

AI GRUPPI GROTTI ITALIANI

Al IV Congresso internazionale di Speleologia (Lubiana, settembre 1965) l'Italia si presentò numerosa; era al terzo posto, dopo la Jugoslavia e la Francia. Tutti i partecipanti affrontarono personalmente ogni spesa, dimostrando spirito di abnegazione. In quel Congresso venne fondata la *Unione internazionale di Speleologia* (Unione non fra individui o società singole, ma fra Nazioni); ogni Nazione ha due rappresentanti. Gli speleologi presenti al Congresso hanno eletto quindi due membri italiani, lo scrivente e il Prof. Walter Maucci. Abbiamo dovuto impegnarci a riunire le varie attività in un corpo unico. Voi sapete che in Italia, generalmente, c'è invece molto separatismo (provincialismo). E questo ci nuoce assai all'Estero.

Mi pare ovvio che tutti i Gruppi Grotte (Circoli, associazioni, ecc.) dovrebbero essere legati alla Società speleologica italiana, unica Società nazionale.

Noi abbiamo oggi alcuni doveri verso l'Unione internazionale di Speleologia; invio di qualche somma per la sua vitalità minima, invio di pubblicazioni. La S.S.I. ha già inviato (sui suoi magrissimi fondi) 30 dollari. Spero però che i vari Gruppi Grotte vorranno aiutarmi a far fronte anche a questo impegno. Bastano piccole oblazioni, per non far sfigurare il nostro Paese.

Ugualmente invito tutti i Gruppi Grotte ad inviare i loro Bollettini o riviste o libri al segretario generale della Unione, di cui indico sotto l'indirizzo.

Le oblazioni invece è bene che siano inviate a me, così poi trasmetterò unitariamente la somma come offerta dell'Italia.

Prego anche tutti i Gruppi Grotte di voler inviare la loro adesione di massima alla S.S.I., dichiarando che intendono servirsi della nuova nostra rivista: *Atti della Società speleologica italiana* come loro organo. Come già sapete la *Rassegna speleologica italiana* non pubblica più gli atti della S.S.I. Di ciò e dei nostri problemi parleremo insieme in una Riunione che terremo fra qualche mese fra tutti i Gruppi Grotte italiani.

Colgo l'occasione per augurare a tutti Voi un nuovo felice anno speleologico.

L'indirizzo del segretario della Unione internazionale di Speleologia è il seguente: Monsieur ALBERT ANAVY - Secrétaire général de l'Union internationale de Spéléologie - B. P. 236/1430 Beyrouth (Libano).

Saluti.

PIETRO SCOTTI
Presidente della S.S.I.

Genova, 8 dicembre 1965.

Mio indirizzo: Prof. D. PIETRO SCOTTI - Università - Via Balbi, 5 - Genova

NOTA: S'intende che la U.I.S. interessa non solo i Gruppi Grotte ma anche i singoli speleologi e gli organismi scientifici che s'interessano ai vari problemi connessi alla Speleologia. Anch'essi sono pregati di dare notizie al Segretario Generale della U.I.S.



IV Congresso internazionale. Ricevimento al Municipio di Lubiana. Delegati italiani: 1) P. Scotti; 2) W. Maucci.

IL CONSIGLIO DELLA S. S. I.

A norma del vigente Statuto (art. 3) il Consiglio è costituito dal Presidente e dodici Consiglieri; il Comitato esecutivo comprende, oltre il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere e un Consigliere (art. 4); il Collegio dei Sindaci è composto da tre membri (art. 6).

COMITATO ESECUTIVO:

Presidente: PIETRO SCOTTI - Università - Via Balbi, 5 - Genova

Vicepresidente: ANTONIO FURREDDU - Osservatorio Geofisico - Cuglieri
(Nuoro)

Segretario: WALTER MAUCCI - Via Giulia, 5 - Trieste

Tesoriere: GIULIO GECHELE - Via S. Secondo, 98 - Torino

Consigliere: CARLO FINOCCHIARO (direttore Catasto) - Via Bellosguardo
n. 23 - Trieste

CONSIGLIERI:

Corrado Allegretti - Via Bassiche, 55 - Brescia

Giulio Cappa - Piazza 8 Novembre, 6 - Milano

Arrigo Cigna - Viale Medaglie d'Oro, 285 - Roma

Renato Grilletto - Strada S. Felice, 55 - Pino Torinese

Cesare Lippi Boncambi - Via Priori, 62 - Perugia

Giuseppe Nangeroni - Via Aldo Manuzio, 15 - Milano

Pietro Parenzan - Via Roma, 12 - Taranto

Giorgio Pasquini - Via Colli Portuensi, 242 - Roma.

SINDACI:

Martino Almini - Corso Concordia, 8 - Milano

Agostino Barbetta - Via Malaspina, 2 - Pavia

Guido Lemmi - Corso Cavour, 81 - Perugia

NOTIZIARIO

★ Il Dott. Giorgio Pasquini con la Signora ha rappresentato l'Italia a un Incontro internazionale indetto dalla Bulgaria (1-7 luglio 1965). Era stato designato dalla S.S.I.

★ Domenica 25 luglio '65, nel decimo anniversario della scomparsa di Lucio Mersi nell'Abisso Gaché (Alpi Liguri), parecchi Soci del Gruppo Triestino Speleologi, dell'Alpina delle Giulie, del Gruppo Speleologico Piemontese collocarono sul luogo una lapide commemorativa. Luciano Benedetti commemorò l'Amico e ringraziò gli intervenuti. Don Scotti, per la S.S.I., ha benedetto la targa e ricordò, commosso, che le migliori imprese richiedono sacrifici, talora tragici.

★ Un incidente mortale ha funestato l'8 agosto la Speleologia italiana. Il giovane Giovanni Piatti, nel risalire dal fondo della Grotta Guglielmo, per un incidente precipitò. Immediatamente intervennero generosamente Soci del Cai-Enal di Bologna, del Cai-Enal di Faenza, di varie Associazioni Triestine, del G.S.P. di Torino nonchè speleologi milanesi e comaschi per coadiuvare i Vigili del fuoco nelle pietose operazioni di recupero. Il Piatti non era socio della S.S.I., ma si sa che fra speleologi la solidarietà è un dovere senza limiti burocratici.

Va qui notato che in questo anno '65 gli speleologi italiani hanno tenuto alcune riunioni intese a organizzare un *Corpo di soccorso in grotta*.

★ I pannelli fotografici, realizzazione brillante di Carlo Tagliafico, in dotazione alla S.S.I., non sono restati inoperosi; in varie manifestazioni vennero esposti e contribuirono alla miglior riuscita di esposizioni e incontri speleologici, dalle Alpi... alla Sicilia. E' noto che esiste anche un buon documentario *Mondo sotterraneo*, che si può avere direttamente da Carlo Tagliafico (Corso Francia, 267 - Torino).

★ In occasione del Convegno Speleologi Emiliani tenuto a Formigine, diversi Gruppi Grotte hanno deciso di organizzare — dopo opportuni incontri preparatorii — una *Scuola Nazionale di Speleologia*. Si tratta anzitutto di preparare istruttori per i vari corsi che si dovranno poi tenere in diversi luoghi. Chi desidera informazioni può rivolgersi al Gruppo Grotte Milano - Via Foscolo, 3 - Milano.

★ Alla Presidenza e alla Segreteria della S.S.I. sono pervenute varie notizie sulle attività scientifiche ed esplorative di Soci e di Gruppi. Non è possibile riassumere qui tutte le notizie, rimandiamo ai vari bollettini e riviste locali, di cui è cenno più avanti. A tutti le più vive congratulazioni.

★ Il 14 novembre una grave disgrazia colpiva alcuni amici della Società « Amici della Natura » di Verona: Virgilio Erbisti, Bruno Boschi e Valentino Brunale. Nel risalire dalla Grotta Noé (n. 90 catasto Venezia Giulia) essi precipitavano e incontravano morte istantanea. I tre giovani speleologi avevano partecipato nel 1964 alla spedizione di Spluga della Preta, nella quale aveva subito la stessa tragica sorte Marisa Bolla in Castellani, commemorata nella nostra Assemblea di Bologna (Marzo 1965).

ERALDO SARACCO

(Torino 26-X-1937 - Grotta di Su Anzu 16-VIII-1965)

A 13 anni scendeva in grotta e s'innamorava della speleologia tanto che già nel '53-54 (sedici anni) esplorava importanti cavità: grotta dell'Orso di Pamparato, torrente sotterraneo della Grotta delle Vene. Nel '55 partecipava al campo sotterraneo nella grotta di Bossea poi alla spedizione di Piaggia Bella, diretta dal Prof. Capello, e via via ad altre importanti spedizioni, nelle quali prende contatto con Triestini e Francesi. Né solo si dedicò all'esplorazione. Egli contribuì al perfezionamento dei materiali e delle tecniche speleologiche.



E fu un vero giovane capo. Per tre anni tenne la presidenza del Gruppo Speleologico Piemontese (1958-60) che egli sviluppò e attrezzò portandolo ad operare nelle Apuane, nel Pesarese e altrove. Personalmente egli fu anche in Turchia (zona carsica di Antalya).

In un incidente, dovuto certo a improvviso malore, trovò la morte mentre svelava il mistero di una di quelle grotte di Sardegna ch'erano la sua passione in questi ultimi anni e in cui Egli, con i suoi amici, aveva raggiunto brillanti risultati dovuti a perizia, organizzazione e sapiente disprezzo del pericolo. Egli non improvvisò mai queste spedizioni, le preparò accuratamente, ma certo vi portò un impegno, una decisione altamente volitiva.

Pietro Scotti

MICHELE GORTANI

Al momento di chiudere i nostri *Atti* ci giunge la notizia della scomparsa di un grande amico della Speleologia italiana, il Prof. Sen. Michele Gortani. Era nato nel 1883 a Lugo di Romagna, da genitori della Carnia, della quale Egli sempre si considerò figlio. Nel 1904 si laureava in Scienze naturali; in quello stesso anno, con Alzona e altri, dava inizio a una Società e a una Rivista italiana di Speleologia, anticipando quella unità speleologica che era ed è nei desideri di tutti, ma che non sempre allora e poi si raggiunse.



Assistente prima, poi libero docente (1922), divenne poi professore di ruolo a Cagliari, donde passò prima a Pavia, poi a Bologna. Impossibile anche solo riassumere qui la sua feconda e profonda attività scientifica nel campo geologico e speleologico; basterà dire che le sue pubblicazioni toccano il numero di 250. Socio di molte importanti Accademie italiane ed estere, a noi la sua figura appare particolarmente legata allo sviluppo della Speleologia scientifica in Italia. Dopo l'ultima guerra Egli s'adoprò per la risurrezione dell'Istituto Italiano di Speleologia (già a Postumia), poi trasferito alle Grotte di Castellana, dove il nostro amico Prof. Anelli, allievo di Gortani, organizzò il II Congresso internazionale di Speleologia, voluto appunto da Gortani, in occasione del 1° Congresso internazionale di Parigi. Gortani fu poi membro molto attivo al 3° Congresso internazionale, tenuto a Vienna.

Uomo aperto alle esigenze sociali, non puro intellettualista, Egli sempre difese la libertà e le istanze del popolo, anche in occasione di luttuose vicende della nostra Patria; quando nella seconda guerra mondiale eserciti stranieri invasero la Carnia seppe più di una volta difendere, con saggi e precisi interventi, le popolazioni. Fervente democratico fece parte della Costituente e nel 1948 venne eletto Senatore. Non cercò vantaggi personali, anzi si dedicò completamente alla realizzazione di leggi sociali (specialmente in favore della montagna) e a istituzioni locali di istruzione e beneficenza.

Permettetemi di chiudere con un ricordo personale. Lo vidi per la prima volta nel nostro Congresso di Salerno. Ammirai in lui l'uomo di scienza, l'abile e preciso organizzatore, ma soprattutto sentii l'uomo di Fede e di Bontà nella chiusa di quel Congresso, al termine del banchetto d'addio, in quella mirabile cornice di monte e di mare che reinge, superiormente, la Grotta di Smeraldo.

Dopo aver ringraziato le Autorità presenti, Egli volse il suo pensiero alle popolazioni del Mezzogiorno, chiudendo con una modesta ma chiara attestazione religiosa. Diceva (ricordate?):

Permettetemi che io esprima un sentimento che in questi giorni, ma ancor più oggi ha in un certo modo annebbiato un poco il nostro animo e la pienezza della nostra felicità e cioè il pensiero di tutti quelli che sono i bisogni, le necessità da superare per poter ricostruire questa terra che sembrerebbe fatta da Dio per la felicità degli uomini. Che gli uomini possano appagare se non proprio la piena felicità almeno quelle che sono le necessità e i bisogni quotidiani... Io vorrei che il mio augurio per una maggiore prosperità di queste terre possa tradursi, per opera di tutti, in realtà. Cioè far sì che le energie di tutta la Nazione si uniscano alle energie che hanno gli abitanti di questa terra e, fondendosi, diano un miglioramento al tenore di vita di questa gente, in modo che le loro condizioni possano realmente migliorare e godere di tutto quello che è in questa terra, ove Iddio pare aver raccolto tuttociò che è bello per dimostrare agli uomini la Sua gloria, la Sua potenza di artefice. A questo punto, come si legge negli Atti del X Congresso Nazionale di Speleologia, i presenti gli tributarono applausi.

Quando un Uomo sente e parla ed opera così, è certo che Egli ha qualcosa da dire non solo agli Speleologi, ma a tutti.

Pietro Scotti

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

NB. — Chi desidera acquistare annate della *Rassegna Speleologica Italiana* o altre pubblicazioni della stessa *Rassegna* (edite in unione con la nostra Società, in anni addietro) dovrà rivolgersi alla Direzione della *Rassegna* - Via Mentana, 22 - Como (Italia).

Atti del IX Congresso Nazionale di Speleologia (Trieste, 1963), tenuto dalla Sezione del C.A.I. - Trieste, sotto gli auspici della Società Speleologica Italiana. E' uscito il 2° volume; è in corso di stampa il 1° volume. Indizzare le richieste a *Rassegna Speleologica Italiana* - Via Mentana, 20 - Como.

Atti del VI Convegno di Speleologia - Italia centro-meridionale (Firenze, 1964). Ed. Firenze, 1965 (Gruppo speleologico fiorentino del C.A.I. - Via del Proconsolo, 10).

FURREDDU e MAXIA, *Grotte della Sardegna*. Cagliari, 1964 (Editrice Sarda Fratelli Fossataro).

B. GEZE, *La spéléologie scientifique*. Parigi, 1965 (Ed. du Seuil).

P. GRAZIOSI, *I Balzi Rossi*. Bordighera, 1964 (Ist. Int. di Studi Liguri).

R. STENUIT, *Merveilleux monde souterrain*. Parigi, 1964 (Hachette).

P. TESTINI, *Le Catacombe cristiane a Roma*. Roma, 1964 (a cura dell'E.P.T.).

A. VANDEL, *Biospéologie*. Parigi, 1964 (Ed. Gauthier-Villars). Vi hanno collaborato anche speleologi e biologi italiani.

VARI A.A., *Problems of the Speleological Research*. Proc. of. the Int. Spel. Conference (Brno, 1964). Ed. Praga, 1965 (Accademia Cecoslovacca d. Scienze).

G. VERPRAET, *Paris capitale souterraine*. Parigi, 1964 (Ed. Plon).

TONGIORGI e LAMBOGLIA, *La grotta di Toirano*. Bordighera, 1963 (Ist. Int. di Studi Liguri).

Atti dei Congressi internazionali:

Actes du I Congrès International de Spéléologie (Paris, 1953): presso Librairie du Muséum Nat. d'Histoire Naturelle - 36, Rue Geoffroy-Saint Hilaire. Paris, 5.

Actes du II Congrès International de Spéléologie (Bari, 1958): presso Direzione delle Grotte di Castellana - Castellana Grotte (Bari).

Actes du II Congrès International de Spéléologie (Wien, 1961): presso Generalsekretariat des 2. Internat. Kongressen für Speläologie - Obere Donaustrasse 99-7-1-3 Wien, 2 - Oesterreich.

Sono in corso di stampa gli Atti del 4° Congresso Internazionale (Lubiana, 1965) presso: Secrétariat du IV Congrès international de Spéléologie - B.P 179 - Ljubljana (Jugoslavia).

Sono uscite due nuove riviste speleologiche:

International Journal of Speleology - Verlag von J. Cramer - 694, Weinhelm (Germania occidentale).

Studies in Speleology della Association of the Pangelly Cave Research Centre. Indirizzo: M. A. Rennie - P.C.R.C. - 40, Bradely Gardens, Ealing - London W, 13 (G.B.).

Riviste e Bollettini regionali italiani:

Atti e Memorie della Società Alpina delle Giulie - Trieste.

Bollettino Società Adriatica di Scienze naturali - Trieste.

Atti e Memorie Commissione Grotte Boegan - Trieste.

Studia speleologica - Taranto.

Speleologia Emiliana - Bologna.

Annuario del Circolo Speleologico Romano - Roma.

Annuario Gruppo Grotte Strobel - Parma.

Bollettino di attività - Gruppo Grotte Falchi - Verona.

Bollettino d'informazioni entro Speleologico Meridionale - Taranto.

Bollettino - Gruppo dei Rnolofi - C.A.I. - Reggio Emilia.

Grotte - del Gruppo Speleologico Piemontese - Torino.

Il Carso - Raggruppamento Escursionisti Speleologi Triestini - Trieste.

Mondo sotterraneo - del Circolo Speleologico Idrologico Friulano - Udine.

Notiziario dello Speleo Club Roma - Roma.

Notiziario Gruppo Speleologico Aquilano - L'Aquila.

Sottoterra - Speleo Club Enal e Gruppo Spele. Bolognese - Bologna.

Stalattite - Gruppo Grotte del C.A.I. - Schio (Vicenza).

Bibliografia internazionale:

Internationale Bibliographie für Speläologie, a cura di H. TRIMMEL: presso Verband österreichischer Hölenforscher - Obere Donaustrasse 99-7-1-3 Wien, 2 (Austria).

Gli Autori di scritti speleologici sono invitati di dare notizia al Sig. H. Trimmel, all'indirizzo sopra indicato, per la Bibliografia internazionale in Vienna.

Per acquistare copie di questi ATTI rivolgersi al Prof. Walter Maucci - Via Giulia, 5 - Trieste. Prezzo L. 1.000.

S O M M A R I O

Presentazione	pag.	3
Assemblea di Bologna 1965	»	5
Statuto della S.S.I.	»	5
Regolamento della S.S.I.	»	6
Il Congresso di Lubiana	»	11
Statuto della U.I.S.	»	12
Statuto dei Congressi internazionali di Speleologia	»	13
P. SCOTTI: La Società Speleologica Italiana (1950-1965)	»	15
Ai gruppi Grotte Italiani	»	32
Il Consiglio della S.S.I.	»	34
Notiziario	»	35
Eraldo Saracco	»	36
Michele Gortani	»	37
Segnalazioni bibliografiche	»	39

Finito di stampare il 16 Marzo 1966
nella Tipografia Ferrari, Occella e C.
di Alessandria

